



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
"l'Europa investe nelle zone rurali"



**PSR CAMPANIA 2007-2013 ASSE 4 APPROCCIO LEADER
PSL COLLINE SALERNITANE
MISURA 41 SOTTOMISURA 411 AZIONE 1**

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 124

“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i;
- Regolamento (CE) n. 73 del Consiglio del 19 gennaio 2009;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) n. 1261 del 2.3.2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013, recepitata con Delibera della Giunta Regionale n. 283 del 19 marzo 2010 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepitata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
- Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, Comunicazione della Commissione 2006/C 319/01;
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01;
- Reg. (CE) n. 800/2008 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;

- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Disposizioni per l'attuazione dell'asse 4 - Approccio LEADER approvate con decreto dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 54 del 22/07/2010;
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Colline Salernitane del 28/03/2012 di approvazione dell'avviso pubblico della misura 124.

2. Dotazione finanziaria

La somma disponibile per l'attuazione della Misura 124 per il presente bando è di € 295.325,20.

3. Finalità della Misura e tipologia di intervento

La misura viene attivata per promuovere iniziative finalizzate a sviluppare la competitività del settore agricolo, a migliorare gli standard qualitativi dei prodotti, le performance ambientali e la sicurezza sul lavoro delle imprese agricole attraverso il collaudo, l'adozione e la diffusione di innovazioni tecnologiche, di processo, di prodotto e organizzative nella fase pre - competitiva, sostenendo azioni che favoriscono la cooperazione fra mondo produttivo, rappresentato dagli imprenditori agricoli e forestali e dall'industria di trasformazione, gli enti di ricerca ed altri operatori economici.

Per attività di ricerca pre - competitiva si intende l'attività di sperimentazione collaudo dei risultati di progetti di ricerca ritenuta matura per essere, prima dell'immissione sul mercato, testata in campo al fine di essere trasferita ed immediatamente utilizzata dagli operatori del settore interessato.

Gli interventi riguardano le operazioni preliminari, incluse le ultime fasi di sviluppo e il collaudo di prodotti, servizi, processi o tecnologie e gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti

prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi e tecnologie di recente sviluppo.

La misura prevede un sostegno ai Beneficiari di seguito indicati finalizzato a realizzare iniziative di filiera tese a favorire il raccordo tra il mondo produttivo (agricolo, forestale e della trasformazione / commercializzazione) e la ricerca, per realizzare azioni pilota/collauda relative all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

3.1 Obiettivi generali della misura

Gli obiettivi generali che si intendono perseguire sono i seguenti:

- a) aumentare la competitività attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni di prodotto e di processo;
- b) promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e delle produzioni;
- c) migliorare le performance ambientali, di sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale nelle micro, piccole e medie imprese;
- d) aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione;
- e) promuovere l'innovazione nelle modalità di commercializzazione anche attraverso la creazione di reti o circuiti brevi;
- f) favorire l'applicazione di tecnologie che utilizzano prodotti agricoli e residui delle produzioni agroindustriali per la produzione di bioplastiche ed imballaggi, ed in generale quelle innovazioni di processo e di prodotto che possano arrecare benefici anche all'ambiente;
- g) migliorare la corrispondenza dei prodotti e dei processi agli standard qualitativi richiesti dal mercato finale;
- h) favorire le iniziative volte all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, che riducono l'impatto ambientale delle colture protette ed al risparmio idrico ed energetico.

3.2 Ambiti Operativi specifici

La misura trova applicazione in tutti gli ambiti operativi, ad eccezione dell'acquacoltura (ai sensi delle disposizioni in merito alla compatibilità degli interventi con altri Fondi comunitari)

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio del Sistema Territoriale di Sviluppo A7 Monti Picentini (macroarea C) e precisamente nei comuni di: Acerno, Bellizzi, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

La partecipazione al bando è aperta a partenariati (associazioni temporanee di scopo, consorzi, società) composti da soggetti appartenenti necessariamente – pena l'esclusione – a ciascuna delle seguenti tre categorie di operatori:

- *Produttori primari:* Aziende agricole e forestali singole o associate, Consorzi di produttori agricoli o forestali.
- *Impresa di trasformazione/commercializzazione;*
- *Università, Enti di Ricerca Pubblici e Privati* iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche, istituita dal D.P.R. n. 382 del 11 luglio 1980.

6. Requisiti di ammissibilità

Il partenariato dovrà, pena inammissibilità della Domanda di Aiuto, presentare il progetto di cooperazione, che identifichi i soggetti coinvolti, i loro ruoli e la ricaduta prevista del progetto.

Qualora vi sia esito negativo dei controlli delle autocertificazioni su un membro della partnership, si potrà chiederne la sostituzione con altro componente avente le stesse caratteristiche, qualora tale sostituzione non comporti modifiche del progetto approvato. La richiesta di sostituzione dovrà essere formalmente approvata dalla Commissione di Valutazione.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.
- hanno già richiesto ed ottenuto finanziamento per il medesimo progetto a valere sui fondi FEASR 2007-2013.

Qualora il bando emanato dal GAL Colline Salernitane relativo alla Misura 124 sia aperto contestualmente al Bando emanato dall'Amministrazione Regionale per la medesima misura, il beneficiario non può presentare Domanda d'Aiuto per entrambi i bandi, a pena la decadenza da entrambi.

7. Regime di incentivazione (Intensità di aiuto e Importo massimo finanziabile)

L'intensità massima dell'aiuto è pari al 75% dell'importo ammissibile per progetto. La restante quota del 25%, a carico del Beneficiario, non può derivare da altri contributi statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività.

Il quadro finanziario del progetto dovrà essere costruito, oltre che per singolo partner, evidenziando le varie linee di attività, ad esempio: laboratorio, campo, trasformazione / commercializzazione, divulgazione / informazione. Per ognuna di esse dovrà essere specificato il costo, nonché l'entità e le modalità del cofinanziamento sostenuto dai Soggetti che realizzano la specifica linea di attività.

Almeno il 10% della spesa massima ammissibile deve essere destinata alle attività di diffusione e divulgazione dei risultati dell'innovazione collaudata.

Qualora la proposta progettuale presentata non rispetti i vincoli sul cofinanziamento obbligatorio non verrà ammessa a valutazione.

L'importo di spesa massima ammissibile previsto per ciascuna iniziativa non può essere inferiore ad euro 100.000,00 e superiore a 400.000,00.

Per iniziative riguardanti prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato (riportato in Allegato D al presente bando) il contributo concesso in forza del presente bando dovrà risultare conforme al Reg. CE n° 1998 della Commissione del 15.12.06, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>) (GU L. 379 del 28.12.06). Pertanto il contributo concesso a ciascun partner a sostegno di tali iniziative, cumulato ad altri aiuti fruiti, non potrà eccedere nel triennio di attività i 200.000 euro.

A tal fine, successivamente all'approvazione del progetto, ciascun partner dovrà sottoscrivere una dichiarazione di non eccedere il limite imposto per tutti gli eventuali contributi da esso percepiti.

8. Spese ammissibili

Le spese ammissibili, riguardano le seguenti tipologie:

- a.** acquisto o utilizzo di brevetti, licenze e software;
- b.** registrazione dei diritti di proprietà industriale;
- c.** lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di macchinari e attrezzature, finalizzate alla effettuazione di prove;
- d.** acquisto di macchinari e attrezzature, finalizzate alla effettuazione di prove;
- e.** personale impegnato nella realizzazione del progetto (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui essi sono effettivamente utilizzati nelle attività di progetto);
- f.** materiali di consumo e forniture, specifici, finalizzati alla effettuazione di prove;

- g.** consulenze esterne qualificate finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa;
- h.** adeguamento di beni immobili finalizzati alle attività oggetto di cooperazione;
- i.** spese per la diffusione dei risultati del progetto;
- j.** spese generali supplementari direttamente imputabili alla realizzazione del progetto.

In ogni caso va fatto riferimento al “Manuale per la rendicontazione dei costi ammissibili” allegato al presente bando.

I pagamenti disposti dalla Regione Campania sono a titolo di rimborso delle spese, devono cioè corrispondere, trovare giustificazione e prova in costi sostenuti effettivamente. Possono rientrare fra le spese ammissibili anche quelle effettuate a partire dalla data di presentazione del progetto.

La voce “Spese generali” non può essere superiore al 12% del costo totale del progetto.

Se presenti, i costi relativi all'eventuale costituzione in associazione temporanea di scopo o in consorzio dovranno essere imputati alla voce “Spese generali”, così come gli oneri per la fidejussione e i costi dell'apertura e della tenuta del conto corrente dedicato.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse direttamente alla realizzazione del Progetto, pertanto sono escluse le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dalle imprese.

Le consulenze esterne dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico. Per l'ammissibilità di queste spese si rimanda alla Circolare del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 41 /2003 del 5 dicembre 2003.

Disposizioni specifiche

Ciascun partenariato ha l'obbligo di indicare, sotto la propria responsabilità e con apposita dichiarazione, quale dei soggetti che lo compongono resterà depositario e responsabile (per almeno 5 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito dell'azione di cooperazione cui ha preso parte. Con la stessa dichiarazione si potranno indicare quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto. Tale dichiarazione dovrà essere firmata dal rappresentante del soggetto realizzatore e dal capofila.

Al fine di ottenere la liquidazione delle diverse fasi di avanzamento lavori è obbligatorio aver fornito, di volta in volta quando richiesti, i dati riguardanti gli indicatori necessari al monitoraggio delle attività.

Il partenariato beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:

- predisporre relazioni annuali, e quella finale, relative all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di misura;

- presentare la rendicontazione delle spese e la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi sostenuti per le diverse attività;
- informare le strutture dell'Assessorato sulle iniziative di divulgazione dei risultati almeno 10 giorni prima di realizzare l'iniziativa.

Risultati del progetto

La Regione Campania ed il partenariato beneficiario hanno pieno diritto d'uso dei risultati innovativi e degli elaborati prodotti nel corso della realizzazione del progetto, previa formale e preventiva comunicazione all'altro.

Qualora dalla realizzazione dell'azione di sperimentazione oggetto del bando si ottengano risultati inventivi, tali da consentire il deposito di un diritto di proprietà industriale, la Regione Campania può rivendicare la titolarità a registrare il diritto di proprietà industriale in Italia e all'estero (D.lgs. n. 30 del 10 febbraio 2005, artt. 64 e 65).

9. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata da una apposita Commissione di valutazione istituita dal Gal Colline Salernitane, e composta di tre esperti in materia amministrativa, di metodologia della ricerca e della divulgazione, espressione di istituzioni ed enti pubblici, di cui uno con funzioni di presidente.

Sezione I

- Composizione del partenariato e sua rispondenza al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Bando, anche in relazione alla numerosità e rappresentatività delle imprese aderenti.
- Adeguatezza delle competenze del partenariato allo svolgimento delle attività tecniche, scientifiche e organizzative.
- Esperienza del responsabile tecnico scientifico a coordinare progetti complessi sia dal punto di vista tecnico, che amministrativo.

Max Pt. **15**

Sezione II

Qualità tecnico-scientifica della innovazione/alternativa oggetto di collaudo in base a:

- evidenza, merito scientifico, credibilità e novità scientifica
- effettivo stato della ricerca di base
- stima della sua trasferibilità alle imprese con particolare riferimento alla possibilità di completa adozione già a fine progetto
- utilità della proposta progettuale in funzione del perseguimento degli obiettivi, con riferimento ai vantaggi ambientali e/o economici generati dall'innovazione di processo/prodotto introdotto nell'areale/filiera di riferimento
- effettiva ricaduta potenziale sui territori e nelle filiere.

Max Pt. **30**

Sezione III

- Valutazione del modello organizzativo adottato e sua efficacia ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dal paragrafo 3.2.
- Chiarezza della formulazione e coerenza interna della proposta.
- Collegamento e continuità con le ricerche concluse o in fase di realizzazione, in particolare con quelle già finanziate o in corso di finanziamento da parte della Regione Campania e/o finanziate dai fondi comunitari.

Max Pt. **20**

Sezione IV

- Numero di aziende agricole coinvolte direttamente dal progetto in relazione alle imprese potenzialmente interessate all'innovazione.
- Efficacia dell'azione di divulgazione in termini di combinazione degli strumenti utilizzati.
- Impatto dei risultati dell'iniziativa sul contesto socio economico locale.
- Efficacia nell'introduzione e facilità di adozione della innovazione nelle imprese della filiera/areale oggetto dell'iniziativa e capacità della medesima di elevare il valore aggiunto aziendale.

Max Pt. **20**

Sezione V

- Congruità del piano dei costi per soggetto proponente, relativamente ai materiali utilizzati, ed in relazione alla dimensione economica della filiera.
- Capacità di autofinanziamento attraverso l'impegno economico dei soggetti proponenti.

Max Pt. **15**

La Commissione attribuisce in forma collegiale un punteggio ad ogni sezione del progetto, anche sulla base delle valutazioni espresse dagli eventuali esperti esterni.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ciascuna Sezione, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno considerati idonei, ai fini del finanziamento, i progetti che raggiungeranno un punteggio di almeno 61 punti. I progetti selezionati saranno ammessi a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto che avrà riportato il maggior punteggio assegnato alle sezioni II, IV e V, rispettivamente.

La Commissione può disporre tagli e/o modifiche a singole voci di spesa e può convocare il soggetto Capofila per chiarimenti sulla proposta presentata e richiedere integrazioni alle sezioni III, IV e V dell'allegato Scheda progetto (All. A) o rettifiche ai documenti tecnici presentati. Si esclude la possibilità di integrare la documentazione amministrativa.

I risultati finali della valutazione sono comunicati dal dirigente del Soggetto Attuatore, al Capofila che ha presentato il progetto. Le proposte consegnate non verranno restituite.

10. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

La realizzazione del progetto, deve completarsi entro il 30/06/2015 nell'arco temporale di massimo 24 mesi, a partire dalla notifica della decisione individuale di concessione dell'aiuto.

11. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

È possibile chiedere una sola volta e per giustificato motivo una proroga del termine di conclusione del progetto, qualora all'atto della richiesta di proroga non sia trascorso dall'inizio del progetto più del 60% del tempo previsto complessivamente per la sua realizzazione .

Eventuali richieste di proroga, formulate per iscritto, dovranno essere inoltrate dal Beneficiario al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11, esponendo le motivazioni a sostegno della medesima, che per poter essere ritenute valide non devono essere imputabili al richiedente.

La proroga potrà essere concessa esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e le attività previste dal progetto approvato.

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili, purché non modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi di valutazione, fino a determinare una riduzione del punteggio attribuibile. Ad ogni modo, la prima variante può essere presentata non prima dei 12 mesi dall'inizio delle attività, e successivamente può essere presentata una variante ogni 12 mesi, per un massimo di 3 varianti.

Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, così come riportate dal quadro economico della misura, fatta eccezione per le spese generali, sono consentiti spostamenti, che non alterino i punteggi attribuiti al progetto, fino ad un massimo del 10% della voce con importo minore, previa comunicazione al Soggetto Attuatore.

Per ogni altro tipo di variante, nei modi e tempi stabiliti dal bando, il beneficiario deve presentare esplicita richiesta, che sarà accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario, e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Il recesso è normato nelle vigenti Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure.

12. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Gli istanti, in caso di approvazione della domanda di aiuto, dovranno perciò provvedere alla costituzione dello stesso.

La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la decadenza dal contributo concesso.

La compilazione delle domanda di aiuto deve avvenire per via telematica utilizzando le funzionalità on - line messe a disposizione da AGEA sul portale del Sistema Informativo Agricolo nazionale SIAN.

Il modulo di domanda stampato e rilasciato a seguito della compilazione sul portale del SIAN, firmato in calce dal legale rappresentante e corredato della documentazione di seguito indicata, deve pervenire al GAL Colline Salernitane via V. Fortunato area PIP cap. 84095 Giffoni Valle Piana (SA), entro il termine perentorio del 3/12/2012 alle ore 12.00, tramite il servizio postale nazionale (poste italiane spa), corriere espresso o consegnato a mano.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "PSR Campania 2007-2013 - asse 4 Approccio LEADER - GAL Colline Salernitane - Misura 41 - Sottomisura 411 - Azione 1 - Misura 124" ed il nominativo e recapito postale nonché numero di fax del richiedente.

Ad ogni effetto, verrà ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente. Nessuna responsabilità è addebitabile agli Uffici per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi a casi fortuiti o di forza maggiore.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'Amministrazione per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

La documentazione da presentare è la seguente:

- istanza di accesso al contributo;
- scheda-progetto (Allegato A), sia in forma cartacea che su supporto digitale (CD);
- dettaglio operativo economico (Allegato C), sia in forma cartacea che in formato excel su supporto digitale (CD);
- documentazione amministrativa di seguito elencata;
- eventuali preventivi di spesa per acquisto macchinari, attrezzature, ristrutturazione immobili, ecc.;
- dichiarazioni di impegno (par. 14),

- Autocertificazione rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 nella quale si attesta che:
 - nell'anno civile in corso o in quello precedente non sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
 - non sono stati adottati e non permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
 - nell'anno civile in corso o in quello precedente non si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
 - non è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.
 - non si è già richiesto ed ottenuto finanziamento per il medesimo progetto a valere sui fondi FEASR 2007-2013.
- eventuali atti sostitutivi di atto notorio previste dal bando.

Il progetto dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli eventuali elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento da ristrutturare (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

Tutti i provvedimenti amministrativi ed autorizzativi sopra citati, necessari alla realizzazione del progetto, dovranno essere prodotti irrevocabilmente – pena la decadenza – insieme all'atto costitutivo entro i 30 gg. successivi alla data di comunicazione di approvazione del progetto.

L'istanza, la scheda-progetto (Allegato A), il dettaglio operativo economico (Allegato C) e la dichiarazione di impegno dovranno essere compilati utilizzando, pena l'esclusione, i formati disponibili sul portale della Regione Campania.

I documenti compilati e stampati dovranno, pena l'esclusione, essere sottoscritti dal rappresentante legale del partenariato e siglati in ogni pagina.

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA RICHIESTA

In caso di partenariati costituiti in forma di associazione temporanea di scopo (ATS) dovrà essere indicato il soggetto Capofila cui i partecipanti all'ATS, con unico atto, danno mandato collettivo speciale di rappresentanza, e sul quale graverà l'onere di:

- presentare il progetto in nome e per conto dei soggetti coordinati;
- curare i rapporti amministrativi e legali con la Regione Campania;
- produrre l'atto di raggruppamento, ove già costituita, oppure la dichiarazione con cui i partner si impegnano alla costituzione della stessa in caso di approvazione dell'iniziativa presentata.

Nel caso in cui il partenariato (sia si tratti di ATS, consorzio o società) all'atto dell'istanza non sia ancora formalmente costituito si deve predisporre:

- domanda sottoscritta dal soggetto capofila;
- i partner dovranno sottoscrivere un impegno formale a costituirsi in ATS, consorzio o società, con indicazione del soggetto capofila;

I partenariati, pena la decadenza, dovranno far pervenire entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione del progetto presentato, da parte della Regione Campania, l'atto di costituzione notarile.

In un documento allegato all'atto costitutivo dell'ATS o all'impegno formale a costituirsi, pena l'esclusione, devono essere individuati i ruoli, gli impegni e le responsabilità di ciascuno, per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato.

Il partenariato in qualunque forma costituitosi deve individuare anche il responsabile tecnico scientifico, quale riferimento per i rapporti con la Regione Campania, in particolare per quanto riguarda la realizzazione tecnica e scientifica del progetto.

Per le ATS, ricade sul soggetto capofila la rappresentanza legale dei soggetti coordinati nei confronti dell'autorità di gestione, per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti e comunque collegati dalla realizzazione del progetto, anche dopo il collaudo, e fino alla estinzione di ogni rapporto. L'autorità di gestione tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai soggetti coordinati.

1) Documentazione da allegare per ciascun partner produttore/trasformatore

1.1) se agricoltore, tenendo conto della specifico settore di attività, deve essere allegato:

- ✓ titolo di possesso /conduzione (se azienda agricola);
- ✓ copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche);
- ✓ copia dell' autorizzazione allo spargimento su suolo agricolo dei liquami" rilasciata dal sindaco ovvero indicazione delle modalità di utilizzo /o di smaltimento dello stesso materiale, per le aziende con animali;
- ✓ copia dell'ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all'Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari);
- ✓ autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto;
- ✓ copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 05.02.1997 n° 22 (aggiornato con legge 15.12.2004 pubblicata su G.U. n° 302 del 27.12.2004) ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;

- ✓ fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente (azienda partner del progetto);
- ✓ fotocopia del tesserino di autorizzazione all'uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l'utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;
- ✓ certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata;

1.2) in caso di Società produttori/trasformatori, inoltre:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante ad aderire all'ATS per la presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci.

2) Ulteriore documentazione da allegare da ciascun partner

Assieme alla documentazione sopra indicata dovrà essere presentata la documentazione di seguito indicata per la quale il GAL Colline Salernitane essendo un organismo privato non può verificare le autocertificazioni rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445:

- Certificato di regolarità e rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende zootecniche);
- Documentazione attestante di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss.mm.ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- Certificato di casellario giudiziale attestante di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P. A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.); di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;

- Documentazione attestante di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione; di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006;
- Autocertificazione rilasciata dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445 di non superare con il finanziamento richiesto ed in relazione ad altri progetti d'investimento già finanziati ai sensi della stessa misura 124, i limiti massimi per ciascun partner degli investimenti finanziabili ai fini del rispetto del "de minimis";

Il richiedente (legale rappresentante del capofila) dovrà rendere, inoltre, le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- che la versione informatica della domanda corrisponde alla versione cartacea;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

In caso di esito negativo della domanda di aiuto, su richiesta dell'interessato, la documentazione allegata all'istanza di finanziamento o parte di essa può essere restituita. Tale possibilità rimane subordinata alla predisposizione di apposito carteggio costituito da copia conforme dei documenti restituiti (il costo delle copie sarà a carico del richiedente secondo quanto disposto dall'allegato 2 del Regolamento n. 2/2006 pubblicato sul BURC n. 41 del 5/09/06) ed alla sottoscrizione di specifico verbale nel quale assieme all'elenco dei documenti restituiti è espressamente riportato che per ciascuno di essi è stata prodotta copia conforme mantenuta dall'ufficio.

Tale formalità non è necessaria se la restituzione è richiesta dopo 120 giorni dall'emanazione della graduatoria definitiva inerente il bimestre cui si riferisce l'istanza in questione.

Scheda - progetto per la presentazione delle proposte progettuali

Per la compilazione del progetto si dovrà utilizzare unicamente, pena l'esclusione, l'apposita scheda - progetto (Allegato A) pubblicata sul portale della Regione Campania.

Nella compilazione della scheda - progetto (Allegato A), ai fini di una oggettiva valutazione delle proposte progettuali da parte della Commissione di valutazione, si dovrà garantire l'anonimato dei componenti il partenariato.

Pertanto, le Sezioni II, III e IV dovranno essere debitamente compilate utilizzando, per ciascun componente del partenariato, non il nome per esteso ma la lettera attribuitagli nella Sezione I.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti che avranno scelto la liquidazione del contributo in conto capitale, potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le richieste di anticipazione, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della Misura, complete di tutta la documentazione necessaria al massimo entro 90 giorni solari dalla notifica della decisione individuale di concessione dell'aiuto.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le fidejussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e sono svincolate dall'Organismo Pagatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

I soggetti beneficiari possono richiedere il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

Fino a 120 giorni prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i soggetti Beneficiari potranno richiedere il pagamento delle spese sostenute fino ad un massimo del 40% della spesa massima ammissibile. Le domande di pagamento suddette da inviare al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11 secondo le modalità previste, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- copia dell'estratto del conto dedicato dal quale si evincano i flussi finanziari relativi al SAL;
- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute debitamente quietanzate.

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte, ivi compresa l'eventuale visita in situ, si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti.

Domanda di pagamento saldo finale

Ai fini della rendicontazione finale il Beneficiario dovrà presentare, entro 90 giorni dal termine stabilito per la conclusione del Progetto, oltre alla documentazione amministrativa anche la relazione finale, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria.

Tale relazione dovrà:

- evidenziare i risultati conseguiti;
- essere caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto e comprendente titolo, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- essere predisposta in forma a stampa e digitale.

Il rendiconto analitico delle spese sostenute dovrà essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato, tutte adeguatamente documentate.

Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.

Deve essere prodotta copia autentica del registro degli acquisti durevoli del partner designato, presso il quale restano in custodia le dotazioni fisse acquistate o realizzate ai fini della realizzazione del progetto.

Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:

- *personale a tempo indeterminato*: copia cedolino paga e time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, mese di riferimento, firma del dipendente;
- *personale a tempo determinato*: copia contratto, cedolino paga, ricevuta, ecc.
- *personale non dipendente*: copia contratto, ricevuta, estremi del pagamento, ecc.;
- *materiale di consumo, servizi, materiale durevole e spese generali*: copia fatture;
- *viaggi e trasferte*: copia fatture, ricevute e dichiarazione, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza, relativa ai rimborsi chilometrici.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, assegno circolare, bollettino c/c postale emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato. Nel caso di Ente pubblico come capofila dovrà essere riscontrato il riferimento al sottoconto acceso dal Beneficiario presso il proprio tesoriere

A ciascuna spesa deve, inoltre, essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.).

Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento. Questi, a seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario/postale attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

Nel caso di attività a carattere pluriennale, la Regione Campania si riserva di effettuare, annualmente, una verifica tecnico-finanziaria sugli effettivi risultati parziali conseguiti e sull'opportunità della prosecuzione della attività.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

14. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati (*se azienda agricola o azienda di produzione / trasformazione*);
- essere depositario e responsabile (per almeno 5 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito dell'azione di cooperazione cui ha preso parte. Con la stessa dichiarazione si potranno indicare quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto;
- rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati);
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;

- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.
- a non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti finanziati (*per le aziende zootecniche*).

Ciascun partner, relativamente alla propria categoria, dovrà sottoscrivere gli impegni che lo riguardano (format allegato).

Ciascun partenariato dovrà, inoltre, impegnarsi a monitorare per almeno i 18 mesi successivi al termine del progetto gli effetti dell'attività di trasferimento, sia in merito al numero di imprese che adotteranno effettivamente l'innovazione che all'incremento di valore aggiunto eventualmente realizzato dalle aziende partecipanti al progetto e da quelle che lo hanno successivamente adottato, e darne, entro i due mesi successivi, comunicazione con una specifica relazione da inviarsi al Settore SIRCA.

15. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco ed ex-post sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

16. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

17. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.